

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXII - Nov. - Dic. 1990 - N. 293

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

A QUANDO PIÙ VICINI A ROMA ANZICCHÉ AI PIRATI?

Il 1° dicembre di quest'anno i francesi e gli inglesi si sono incontrati sotto le acque della Manica. Il tunnel, che dovrà unire le coste della Francia e dell'Inghilterra che si affacciano, da una parte su Calais e dall'altra su Dover, con lo squarcio dell'ultimo diaframma, è già una realtà.

I lavori, viene sottolineato, furono iniziati sul finire del 1987. Tre anni circa di scavamento a cinquanta metri sotto l'acqua della Manica. Tra pochi mesi sarà aperto al traffico. I lavori di posa della linea ferrata, delle tubature di areazione, dei cavi per l'illuminazione sono state eseguite man mano che si procedeva nei lavori di perforazione.

Un evento eccezionale, forse unico al mondo. Anche perché si tratta di circa 37 chilometri di sottoragno.

Non saprei a quanti italiani, ma soprattutto a quanti siciliani, è venuto alla mente — apprendendo la notizia — qualche idea di riferimento allo Stretto di Messina. Se ne parla da quasi un secolo. Da quando, cioè, gli americani costruirono uno dei ponti di S. Francisco, e poi quello di New York, da quando i Francesi aprirono il Canale di Suez e, ancora gli americani, quello di Panama. Opere, sotto certi aspetti, più ardimentose, senza dubbio, di quelle che ci vorrebbero per gettare un ponte o scavare una galleria sott'acqua tra la punta dello stivale e Capo Peloro per coprire la distanza di tre chilometri di mare.

C'è stato qualche periodo, nella storia di questo ultimo mezzo secolo, in cui sembrava che tutto fosse liscio: concorso di idee espletato, presentazione di progettualità di varia ingegneria; un certo progetto francese sembrò il più attuabile, viste le difficoltà presenti nello Stretto. Momenti elettorali: «politique obblige».

E' seguito, dopo, il grande silenzio che è solito gravare sui programmi e sui progetti italiani. E' dirsi che esiste un plebiscito Consorzio, o fantomatica Società che sia, costituito, appunto, «per il Ponte sullo Stretto». Più che di silenzio, forse, occorre parlare di «omertà» e di accidia: un peccato capitale, l'accidia, che consiste nella nausea persino di pensare, mancanza assoluta di slancio e di coraggio.

Ed è più che risaputo, conti alla mano, quale grande avvenire aprirebbe alla Sicilia l'accostamen-

to delle due sponde. Avvenire non solo economico. Si pensi alla facilità e celerità degli scambi e dei trasporti, al flusso turistico, all'avvicinamento all'Europa di seimilioni di cittadini, della nostra cultura mediterranea, delle nostre risorse.

Avvenire anche morale. Forse si riuscirebbe anche a sciogliere il secolare nodo della «Questione meridionale», il groviglio della malavita, delle 'ndranghete e della mafia, la povertà del Sud, la «questione etico-sociale».

Le considerazioni fatte a caldo sull'«Evento-Manica» hanno un comune connotato. Da oggi l'Inghilterra può dirsi europea. La superba Albione, chiusa ermeticamente nella sua austerità imperiale e autosufficienza politico-

Adigi

(segue a pag. 8)

Note a margine della rottura P.S.I.-P.C.I.

Picconate a Sinistra...

Lo sapevamo già, ma la nuova Voce ce l'ha confermato: è crollata, dopo poco tempo, la giunta P.S.I.-P.C.I. Noi pur non essendo nei pressi delle... macerie, vorremmo azzardare qualche ipotesi con l'ausilio di quanto sentito l'estate scorsa e di quanto riportato dal giornale n. 291. Francamente, e non è senno di poi, non avremmo accordato lunga vita alla giunta di sinistra perché al di là delle paternalistiche, superficiali e scontate dichiarazioni ufficiali, abbiamo rilevato, in diversi «leaders», la voglia di alleanze diverse.

I. P.S.I., probabilmente (useremo il condizionale noi da sempre a corto di certezze) non se l'è sentita di gestire, da prim'attore, il rapporto con il P.C.I. Rompendo con esso si sarebbe liberato di un partner navigato, più forte numericamente e con una gran voglia di riscatto.

Il P.C.I., da parte sua, non deve aver fatto molto per tenere in piedi quel palco che ha calcolato da protagonista indiscusso per più di quaranta anni. Probabilmente la sconfitta patita brucia ancora e molto; avrà cercato il rilancio disperato ed immediato facendo «pesare» la maggior forza (è opportuno ricordare che il P.C.I. è il partito di maggioranza relativa).

Ma... sarà poi andata solo e veramente così? E' una crisi cioè, da spiegare facendo maldestro ricorso a Freud, o c'entra, molto più prosaicamente, il celeberrimo Cencelli con il suo manuale? In-

Il Presidente dell'IRCAC a Sambuca

C'è un avvenire per le Cooperative

Venerdì, 13 novembre, l'on. Vincenzo Foti, Presidente dell'IRCAC, accompagnato dal Vice Presidente, Dr. Dino Tuttolomondo e dal Direttore Generale

dell'Istituto di Credito, Dr. Benedetto Marino, è stato in visita a Sambuca per un incontro con le cooperative che operano in zona e nel circondario.

Alla riunione, tenutasi presso il Centro Ricerche Zabut, hanno partecipato le Coop. «Autotrasporti Adranone», «Antea», «La Chabuca», «Lighea», «Agrotecnica S. Giacomo», «Arpa», tutte operanti in Sambuca. Presenti anche due Coop. di S. Margherita Belice, «Giardini del Sud» e «Colli verdi».

Ha rivolto il saluto ai massimi esponenti dell'IRCAC, il Dr. Gori Sparacino, Presidente del Centro Ricerche. Sparacino ha sottolineato il valore della visita-incontro che avvalorava sempre più la convinzione che la cooperazione costituisce un fatto importante della piccola e grande imprendi-

toria per la produzione e per il lavoro. Un esempio che comprova tale affermazione lo abbiamo a Sambuca dove opera un gruppo di cooperative che producono servizi e occupano, complessivamente una cinquantina di lavoratori. Certo, se non ci fossero stati gli interventi regionali, tramite il Credito agevolato con interventi rapidi, grazie alla comprensione e alla solerzia del Presidente Foti del suo Vice e del Direttore Generale, molti lavoratori, oggi, si troverebbero in gravi difficoltà.

Quasi tutti i presidenti delle Cooperative presenti sono intervenuti nel dibattito seguito. Santoro, Presidente dei «Giardini del Sud», ha rappresentato le difficoltà per la commercializzazione dei fiori e delle magnifiche rose che la «Giardini» produce; anche il Presidente della «Colli verdi», dopo avere sottolineato le difficoltà, ha messo in risalto l'ottimo andamento della cooperativa che rappresenta, avendo una produzione sempre in crescita con un relativo reddito in aumento. Anche gli altri presidenti hanno fatto relazioni e presentato istanze finalizzate al miglioramento delle aziende.

Intervendo l'on. Vincenzo Foti si è congratulato per il complessivo positivo andamento delle Cooperative locali. Entrando nel merito specifico del dibattito il Presidente dell'IRCAC ha sottolineato la crisi generale, che sembra essere un male entemico, che riguarda il settore della distribuzione e commercializzazione dei prodotti. Da qui le maggiori difficoltà che incontrano

molte cooperative. Al di là di queste remore che investono settori più ampi dell'amministrazione Regionale e di quella Nazionale, Foti si è intrattenuto sul «fatto cooperativistico», strettamente inteso; come fatto sociale, come momento di aggregazione economica e di solidarietà operativa, come espressione di tenacia per costruire insieme il futuro delle nuove generazioni.

G. M.

(segue a pag. 8)

Atmosfera grigia a Sambuca

Da molti anni, lungo le strade di Tokio, sono stati installati degli erogatori di ossigeno per permettere ai cittadini di prendere una boccata di aria pulita, visto che l'atmosfera è saturata di ossido di carbonio, di piombo tetraetile e di altri veleni.

Sarebbe opportuno collocarli anche lungo il Corso Umberto, per permettere ai Sambucesi che la domenica passeggiano o formano capannelli sui marciapiedi di ossigenare i loro polmoni. Altrimenti sarà indispensabile che ognuno di noi si fornisca di una maschera antigas, se proprio vuole affrontare la zona più inquinata.

Infatti, nel tratto centrale della via, l'aria diventa un pericoloso miscuglio di gas tossici, emessi dalle marmite delle macchine che in corteo salgono lungo il Corso per ridiscendere attraverso le vie parallele e risalire in una girandola interminabile, in un flusso continuo, nevrotico che ha come obiettivo «ammazzare il tempo».

Mettendo da parte l'ironia e l'inquinamento che si dovrebbe risolvere deviando il traffico verso altri percorsi e multando le auto che sprecano spazio, benzina e producono gas di scarico, il problema più grave mi sembra l'inerzia dei giovani. Quali alternative hanno se non quella di «ammazzare il tempo» in un paese come il nostro che, pur vantando delle nobili tradizioni culturali si va spegnendo a qualsiasi stimolo, in questa atmosfera sonnolenta e grigia, dove il tempo scorre monotono e piatto, scandito esclusivamente da battesimi, matrimoni e funerali, dove mancano centri di aggregazione ed i soli interessi stimolanti sembrano quelli di frugare nella vita degli altri per continuare a vivere?

Non meravigliamoci poi se i nostri giovani tendono ad evadere da una realtà che ignora le loro esigenze, rifugiandosi in paradisi artificiali.

Licia Cardillo

AI NOSTRI ABBONATI
A QUANTI CI LEGGONO
A TUTTI I CITTADINI SAMBUCESI

Buon Natale
e felice Anno Nuovo

* SAMBUCA PAESE *

Sambuca per i bambini rumeni

(dalla 1ª pagina)

vivere civile, moderno ed europeo. Trova perciò un terreno fertile e una concezione culturale ed ideale radicata ogni valida iniziativa rivolta a promuovere informazione, solidarietà e responsabilità umana e sociale.

La proposta avanzata, in favore dell'infanzia, da parte di alcune donne, tra cui Francesca Salvato, Graziella e Mirella Maggio ha trovato l'adesione di Giovanni Ricca e Lillo Lo Cicero, autocostituitesi in Comitato sambucense pro-Infanzia. Da parte dell'Amministrazione Comunale ed in particolare del Sindaco, Alfonso Di Giovanna, è venuto un immediato e concreto sostegno. Intanto, contattando autorevolmente l'UNICEF, anche con la presenza del sen. Giuseppe Montalbano, che ha concesso, poi, il patrocinio per mezzo del Presidente Provinciale prof.a Elena Bianchetta, alla quale i rappresentanti del Comitato hanno prospettato il programma. Ed è così che è stata definita «La Giornata del Bambino UNICEF» per il 20 dicembre 89; ma a causa del tragico incidente automobilistico, che ha stroncato due giovani vite ed ha profondamente scosso i sambucensi, il previsto svolgimento ha subito un significativo ridimensionamento e un leggero spostamento di data. Il 21 mattina i bambini dell'Asilo Nido Comuna-

le, della Scuola Materna e delle Elementari hanno avuto la gioia di essere protagonisti di una gustosa scenetta.

Un Babbo Natale (Vito Gandolfo), acciaccoso per la venerabile età e per il peso del sacco con i doni, ha deambolato per i corridoi e le aule dei plessi scolastici, annunciato dal tintinnio di una campanella, avvolto dalle note di musiche natalizie ed accompagnato dai Componenti il Comitato e dall'Assessore Nino Gurrera, distribuendo ai dolci pargoli minipanettoni, offerti dal Comune. La gioia manifestata dai bambini è stata grande, stupefatta e nel contempo splendente, anche per l'avenuto scambio di doni: infatti, a loro volta, hanno dato delle piccole somme per i loro coetanei della Romania. Altro aspetto molto proficuo si è rivelata la collocazione di salvadanai in circa trenta esercizi commerciali, dove i clienti più sensibili hanno introdotto del denaro.

Un altro momento estremamente esaltante e coinvolgente ha trovato un'ampia cornice nella piazza della Vittoria, il 23 dicembre, in prima serata, addobbata con luci ed immagini natalizie, vibrante per le tradizionali musiche diffuse ad alto volume, corredata da pannelli pro UNICEF e da un grande cartellone, annunciante la Giornata del Bambino, che ha accolto l'entusiasmo, l'animosità, la vivacità di alcune centinaia di bambini, di sorpresi passanti e di distratti automobilisti, che hanno versato, con tanta disponibilità, del denaro nel paniere presentato dal Comitato, ricambiando così all'offerta di caramelle, di cioccolatini e di panettoni da parte di due Babbo Natale (Giovanni Bilello e Vito Perla). Infine, nel pomeriggio del 10 gennaio 90, nella Sala Consiliare del Comune, in un incontro pubblico, si è proceduto all'apertura dei salvadanai. Sono state conteggiate 2.169.000 lire che assommate alle 368.000, ottenute da alcuni sponsor, per

un totale di lire 2.537.000, sono state consegnate, in assegno non trasferibile intestato al Comitato Provinciale UNICEF di Agrigento, al Presidente prof.a Elena Bianchetta, che ha rilasciato una ricevuta significativa, con lettera al Sindaco e al Comitato, ringraziando per il cospicuo importo, che andrà devoluto ai Bambini della Romania, e per il grande impegno profuso.

Dopo questa descrizione dell'articolarsi dei vari momenti e del risultato conseguito con questa iniziativa locale patrocinata dall'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia), è doveroso segnalare quanti, in un modo o in un altro, hanno partecipato a questo primo impulso per una solidarietà verso i bambini del mondo. Oltre il Comitato sambucense pro-Infanzia, che ha già in allestimento altre iniziative, all'Amministrazione Comunale, ai Babbo Natale, agli Esercenti, che hanno consentito ad esporre i salvadanai, vanno menzionati per il loro contributo organizzativo Lillo Giudice, Pippo Oddo ed Enzo Maniscalco. Mentre la Trattoria Cippo, il Consorzio calcistrucci C.O.P.C.A.L., la Coop., Autotrasporti Adranone, il Centro Civiltà Mediterranea, la Coop. Antea Servizi Sociali, la M. Edil Solai e l'Ottica Tarantino (da Menfi) vanno ricordati per il loro contributo in denaro. Un'utilissima collaborazione, con fornitura di materiali ed attrezzature varie, si è avuta da: Tipografia La Risorgente, Vaccaro Illuminazioni Artistiche, Taormina Foto, Boutique Papillon, Center Shopping, Ciciliato ebanisteria e restauro, Bongiovanni falegnameria (da Camporeale), Imparato Autocarrozzeria, Partito Comunista Italiano Sezione A. Gramsci, Studio Commerciale e del Lavoro Agostino Maggio, Associazione Nautica Mazzallakkar, Coop. Zabut Gran Consumo, Sala Giochi Montalbano.



Il Comitato sambucense Pro-infanzia, all'impiedi: Giovanni Ricca, Lo Cicero Calogero, sedute Mirella Maggio, Graziella Ferraro, Francesca Salvato, Babbo Natale (Vito Gandolfo).

I CAVALIERI DEL BELICE HANNO A SAMBUCA LA LORO SEDE

Si è costituita una associazione di Cavalieri del Belice che vede la partecipazione attiva di cavalli di Sambuca, Menfi, Sciacca, Partanna, Castelvetro, S. Margherita, Montevago e Mazara.

I promotori di questa iniziativa sono: A. Becchina, il prof. Lo Bianco, F. Mazza, il prof. Cucchiara, N. Marinesi, F. Tranchida, il dr. Lo Curto, il sig. Gnoffo e l'organizzatore Raffaele (detto Lello) del ristorante «I Cavalieri».

Scopo della associazione è organizzare dei concorsi, dei raid, dei trekking che vedono come protagonisti i cavalli e le bellezze naturali ed archeologiche della valle del Belice.

Per aderire alla associazione, che non ha fini speculativi, basta possedere un cavallo o comunque averne la disponibilità, ed iscriversi, versando al delegato di zona la quota di partecipazione. Nei limiti del possibile, i partecipanti potranno alloggiare i cavalli in aziende agricole, maneggi e box messi a disposizione dell'organizzazione.

Nel fare la cronaca di quanto si è detto e stabilito nella sede provvisoria di Sambuca, non si può non dare atto della critica lucida e costruttiva del prof. Cucchiara, della foga organizzativa dell'Arch. Becchina, delle simpatiche polemiche dell'Arch. anzi di Federico (come preferisce essere chiamato), degli interventi mirati di F. Tranchida e di Lello e di altri.

Non riteniamo meno importanti, e sono quindi degni di essere citati, Nino, Stefano e Gregorio, che da dietro le quinte, non essendo F.I.S.E., guidano con la loro passione per i cavalli i primi passi di coloro che vogliono imparare quest'arte bellissima che è l'equitazione.

Sulla base di esperienze fatte nel catanese, nel messinese e nel palermitano, è auspicabile che anche nella nostra zona si creino le premesse per la formazione professionale dei giovani che vogliono il riconoscimento ufficiale e l'inquadramento in uno stato giuridico, proprio per l'attività che di fatto svolgono.

Un altro argomento che i «Cavalieri del Belice» non devono sottovalutare è la necessità di uscire dall'ambito della propria condizione geografica ed ospitare per convegni personalità del mondo dell'equitazione per consentire alla nostra provincia un confronto culturale di crescita.

CORSO PREMATRIMONIALE

Dalle associazioni cattoliche sambucensi è stata programmata una serie di conferenze per discutere i molteplici aspetti che presenta la vita coniugale.

L'iniziativa è diretta alle giovani coppie e a coloro che dovranno sposarsi.

ASTA DI OPERE ARTISTICHE

Al Barone di Salinas s'è tenuta una interessante asta di quadri d'autore. Un centinaio i partecipanti e decine gli acquirenti di dipinti, litografie e stampe: il tutto accompagnato da una allegra e calda cenetta.

ASSEMBLEA AL CIRCOLO OPERAI PER REGOLARE IL DIRITTO DI FUMARE

Fumare è un diritto? Sarà, ma non nello stesso ambiente in cui si trovano altre persone che non gradiscono il fumo altrui.

Su questa dibattuta questione si è tenuta un'assemblea al Circolo Operai per discutere una mozione sottoscritta da un centinaio di soci in cui si chiedeva di limitare e disciplinare il diritto di fumare.

Dopo un approfondito dibattito la Presidenza ha deliberato di proibire il fumo nel salone d'entrata del circolo dove solitamente si riuniscono i soci per leggere e discutere.

E' stata una decisione saggia che ha conciliato le opposte esigenze.

AUGURI AD ANTONELLA MAGGIO

La nostra giornalista Antonella Maggio è stata nominata maestra elementare di ruolo a Marsala.

La nomina in ruolo costituisce il riconoscimento delle capacità professionali di Antonella che negli anni passati aveva insegnato nelle scuole elementari di Menfi, facendosi apprezzare dagli alunni e dalle famiglie per le sue grandi doti umane e didattiche.

Alla nuova maestra auguriamo una splendida carriera magistrale e la sede di Sambuca per poterla avere a noi vicina.

La redazione de «La Voce» esprime il suo vivo compiacimento per questa nuova affermazione di una sua valente collaboratrice.

Laboratorio Pasticceria ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO GUASTO GASPARE

Elettrodomestici
Ferramenta-Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA

notturno:
Via Maltempo, 8 - Tel. 942.527

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO
TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 941418
SAMBUCA DI SICILIA

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 941122 - Sambuca

STORIA - ATTUALITÀ - CULTURA

Comunità-alloggio a Sambuca. La prima struttura in provincia

Abbiamo chiesto alla progettista della «Comunità alloggio» Arch. Marisa Cusenza un flash sull'opera che sarà costruita quanto prima: caratteristiche, finalità, funzione sociale. Ecco il testo delle sue risposte.

Con questa importante opera si apre una prospettiva di servizio completo per una fascia di sofferenti che la scienza medica e riabilitativa moderna consente recuperare. La «Comunità alloggio» per handicappati sarà una realtà. L'ultimo adempimento, la gara di appalto, è stata espletata il 7 novembre.

Ma che cos'è una Comunità alloggio?

La comunità alloggio è un servizio residenziale che ha finalità di superare il carattere puramente assistenziale delle strutture tradizionali e di garantire la permanenza del cittadino portatore di handicap nel gruppo sociale di appartenenza.

In questo contesto si inserisce la realizzazione di una comunità alloggio a Sambuca di Sicilia.

Partendo dal concetto che il «soggetto portatore di handicap» deve essere inserito nella comunità, si prevede la realizzazione di tale struttura nei locali dell'ex Orfanotrofio San Giuseppe sito nella via principale del Comune.

Esso presenta un cortile interno e locali ampi e ben esposti.

Tale comunità alloggio è concepita per 8 handicappati gravi o medio-gravi di ambo i sessi; questi saranno ospitati in camere singole o a due letti.

Si prevede la demolizione e ricostruzione della parte di edificio prospiciente sul Corso Umberto I (della quale sarà mantenuto l'attuale muro di facciata) e dei corpi di fabbrica ad una elevazione che prospettano sul cortile interno e su via Orfanotrofio.

La parte di edificio sita al 1° piano e prospiciente sul Corso Umberto I sarà ristrutturata.

La distribuzione e la destinazione dei locali tiene conto delle direttive emanate con la legge n. 118 del 1971, del DPR 27-4-1978, n. 384 per il superamento delle barriere architettoniche, del piano triennale 1986/88 degli interventi in favore dei soggetti portatori di handicap allegato alla L.R. 28-3-86, n. 16, nonché del DPR 29-6-1988 pubblicato sulla GURS n. 34 del 6-8-88.

Il piano terra dell'ex Orfanotrofio, occupato attualmente da un terrapieno, sarà allargato con lo sbancamento di parte del cortile interno e comprenderà l'atrio, la sala attesa, un locale per il personale, due wc, di cui uno per disabili.

Il piano rialzato ospiterà, nella zona prospiciente sul Corso Umberto, una sala comune, una segreteria-coordinamento e due wc; i corpi di fabbrica bassi prospicienti sul cortile interno e su via Orfanotrofio ospiteranno la cucina, la dispensa, la lavanderia e il locale caldaia.

Il cortile, che si allargherà verso l'interno con la demolizione di un vecchio fabbricato, sarà trasformato in giardino e collegato per mezzo di due rampe con pendenza inferiore all'8% rispettivamente al piano rialzato della zona prospiciente sul Corso Umberto I e alla via Orfanotrofio, sulla quale si aprirà un accesso di servizio.

Il primo piano dell'ex Orfanotrofio ospiterà n. 3 camere a due letti con relativi bagni, n. 2 camere singole con relativi bagni e un locale infermeria.

Il secondo piano, infine, presenterà, oltre ai servizi igienici, una sala pluriuso, che potrà essere utilizzata per manifestazioni socio-culturali allargate alla comunità locale, evitando l'emarginazione e permettendo la permanenza nel gruppo sociale di appartenenza dei soggetti portatori di handicap.

I quattro piani dell'edificio saranno collegati tra loro, oltre che dalle rampe di scala, da un ascensore delle dimensioni di m. 1,40 x 1,50.

Marisa Cusenza

COMUNITÀ ALLOGGIO

FINANZIAMENTO ASS.TO REG.LE ENTI LOCALI

DECRETO IMPEGNO SOMMA: 30-12-87

DECRETO: D.A. N. 237 DELL'11-7-89

DATA GARA: 7 NOVEMBRE 1990

RIBASSO: 23.10%

LAVORI AGGIUDICATI DALLA DITTA:

PIERANGELI DI ROMA

APPROVAZIONE COMMISSIONE EDILIZIA: NOV. 1988

SISTEMA DI GARA: ASTA PUBBLICA

IMPORTO TOTALE PROGETTO: L. 625.000.000

I Lo Cascio di Giuliana. Quando il legno parla.

Uno studio di A. G. Marchese

Dopo gli studi sui Ferraro, famiglia di scultori, pittori e in certa misura architetti, Antonino Giuseppe Marchese torna a proporre una nuova attenta ricerca su un'altra famiglia di scultori operanti, si può dire, alle porte di Sambuca, essendo essi nativi di Chiusa Sclafani e dei quali Sambuca possiede un'opera: «S. Giorgio che uccide il drago» un tempo nell'omonima chiesa, oggi in S. Michele.

Ancora una volta lo studioso giulianese, come aveva fatto per le precedenti monografie, non si limita a frugare per le chiese di paesi siciliani alla ricerca di opere, fermando, il proprio contributo agli studi sull'arte siciliana alla individuazione di un dimenticato repertorio artistico. Va oltre, alla ricerca dei documenti d'archivio, prove inconfutabili di paternità e dotazione. La sua ricerca si fa più preziosa in quanto la lettura dei documenti che egli pubblica permette di gettare un fascio di luce sull'ambiente in cui si muovono gli artisti e di conoscere dettagli della vita quotidiana della Sicilia del XVI secolo, rapporti fra gli artisti, presenze non isolate in quel mondo, dove le aperture, per manifesti segni di influenze culturali diversi, rendono chiaro, citando Leonardo Sciascia, quanto «la provincia non è mai provincia».

Marchese ne «I. Lo Cascio da Chiusa Sclafani» ricostruisce la vita e l'attività di questa famiglia che, pur muovendosi in un ambito paesano, come si evince dalle notizie dei riveli, è presente nella Sicilia occidentale. Silvio senior ha contatti con Palermo. Il figlio Marco lavora al coro ligneo della Cattedrale di Agrigento dal 1568 al 1573 insieme a Domenico Rasca, scolpisce statue per

Partanna, Caltabellotta, Castronovo, Cammarata e, anche se manca il documento, Sambuca. Marco Lo Cascio è il più attivo della famiglia, per quanto è dato ricostruire la sua attività.

Da quel che di suo rimane è chiaro quanto sia stata determinante la presenza in Sicilia dei Gagini, veri capiscuola, ma anche di quali contributi si sia potuta arricchire l'esperienza artistica di questo esponente della famiglia Lo Cascio. Come già scritto in una mia scheda sul «S. Giorgio» pubblicata sulla Voce di Sambuca del 1975 in Marco Lo Cascio si intuisce la conoscenza dei dipinti di Vincenzo da Pavia. Oggi si scoprono legami più intricati e contatti con altre aree culturali italiane. Tra gli aiuti di Marco figura ad Agrigento il napoletano Giovanni Tommaso de Lauro mentre il calabrese Lorenzo Seminara scolpisce il «S. Luca», con la relativa vara lignea, per una chiesa di Burgio. Ad una recente mostra di opere restaurate provenienti dal Cilento, tenutasi nella Certosa di Padula, era esposto, proveniente da Teggiano, un «Compianto» che mostrava evidenti analogie con quello eseguito da Antonino Ferraro (il quale conosceva Marco Lo Cascio) per Caltabellotta: in ulteriore prova dell'attenzione degli artisti siciliani verso la penisola.

Scorrendo la sequenza delle immagini fotografiche poste a corredo del libro è agevole cogliere i nessi tra Sicilia e Italia che questo nuovo contributo sulla scultura siciliana del '500 apporta al tema del manierismo.

L'ultimo lavoro di Marchese è un nuovo prezioso tassello aggiunto ad un quadro che si va facendo sempre più chiaro.

Anna Maria Schmidt Ciacio

IL LIBRO DI CUI SI PARLA

P. La Genga: realismo e trascendenza

Leggendo queste agevoli poesie, dalla struttura semplice e forte, si rimane alquanto sorpresi. Il poeta, che esplicitamente rifiuta l'ermetismo con una stoccata polemica e uno scorcio di paesaggio invernale, fedele al metro e alla rima, predilige la forma classica, avendo egli sviluppato, nel corso della sua formazione spirituale e nell'arco della sua produzione artistica, una sua maturità lirica e stilistica. La solare spontaneità di Pietro La Genga, penetrante, essenziale, specie quando egli affronta tematiche attuali come la droga, la mafia, il terrorismo, il degrado ambientale, la violenza generalizzata e suicida sull'uomo e sulla natura, questa genuinità riscoperta oggi, in un mondo oppresso dalla tecnologia e soffocato dai mass-media, ha il potere di scuotere e commuovere.

Riappare in questo denso volume di versi, dal respiro breve e profondo, la tenace figura del poeta vate, troppo a lungo negletta da contemporanei, adusi a un intimismo logoro e senza approdo.

«Vorrei spaccarmi qualche volta il cuore» ci richiama alla memoria il migliore Papini di «Cento pagine di poesia», la sua piena d'amarrezza esistenziale, la sua ansietà di purezza, mentre «Nerume» ci ricorda più dappresso «Il corvo» di Edgar Allan Poe, una simbologia poi ripresa soprattutto dal Carducci de' le «Odi barbare», dove lo spleen intimo si proietta nel paesaggio e nell'atmosfera notturna. La duttile poesia di Pietro La Genga è tuttavia animata e sublimata da

una profonda fede religiosa, Sicché, alla luce di questa, «Verso la vita» assume la significazione emblematica della «seconda realtà», di cui parlava Novalis: quella trascendentale che si rivela soltanto «a qualche artista e a qualche mistico»: qui l'umano e il divino s'incontrano. Una rinnovata catarsi permea queste pagine, dal centro del volume alla fine, dove accenti di vibrante preghiera coprono le tenebre spirituali del vecchio mondo.

Filippo Solito Margani

CENTRO ARREDI GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza cortesia

Viale A. Gramsci
Tel. (0925) 941.883

EMPORIO GUASTO GASPARE

Elettrodomestici
Ferramenta-Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA

notturno:
Via Maltempo, 8 - Tel. 942.527



Il Complesso della Chiesa di S. Giuseppe con attiguo ex Orfanotrofio che sarà utilizzato come Comunità Alloggio per handicappati. Su campo provinciale la «Comunità-Alloggio» di Sambuca è la prima in senso assoluto.

Satira e razzismo una mostra di vignette che... parlano

Dall'1 all'8 dicembre presso il Circolo di Cultura di Sciacca è stata aperta al pubblico una interessante mostra di vignette dal titolo «Satira e Razzismo». Promotore il nostro specialista «battitore» in satira, Prof. Vito Maggio. Il patrocinio è del Centro Civiltà Mediterranea.

Sarà una mostra itinerante che andrà in giro, cioè, per alcuni importanti centri dell'Agrigentino e, forse, oltre.

Va sottolineata una duplice qualificazione di questa mostra:

— è presente il fior fiore della cultura vignettistica italiana da Contemori ad Altan a Donarelli, a Vigo, a Pat;

— è ispirata a un tema di scottante attualità: il rapporto tra Nord e Sud, che, poi, vuol dire, tra noi e gli immigrati che dai vari continenti, passando dall'Italia meridionale arrivano nel cuore della «ripugnanza» vera e propria per i lavoratori in povertà.

Motivo, quest'ultimo, del vero razzismo.

Complimenti a Vito Maggio e auguroni per queste alte lezioni di civismo a mezzo della risata... ma non troppo.

NOTIZIARIO SULLA MOSTRA ITINERANTE

— La mostra sarà esposta nei locali del Circolo di Cultura di Sciacca dal 1° all'8 dicembre 1990 e, in date successive, verrà portata in diversi centri della provincia di Agrigento (Sambuca di Sicilia, Agrigento, etc).

— L'inaugurazione della mostra si terrà — sabato 1° dicembre 1990 — nei locali del Circolo di Cultura di Sciacca. Saranno presentati i vignettisti Gianni Allegra, Franco Donarelli, Vincenzo Vigo e i giornalisti Marcello Benfante, Gian Mauro Costa e Nino Martinez.

— I disegnatori partecipanti sono 20 e collaborano a qualificate riviste nazionali come Linus, «Cuore» de «L'Unità» e «Satyricon» di «Repubblica». Le vignette esposte sono 160.

— Orario di apertura al pubblico: 10,30 - 12,30 e 16 - 22.

— Nella sala di esposizione (Circolo di Cultura) è stata realizzata una discreta scenografia, consistente in numerosi «tondi» che scendono dal tetto fino ad altezza di 2 metri da terra. Ogni «tondo» riproduce le facce colorate dei personaggi disegnati dai vari autori.

L'argomento trattato dalla mostra non riguarda esclusivamente l'inserimento in Italia degli extracomunitari, ma tutte le altre forme di razzismo, più o meno strisciante, rivolte nei confronti delle donne, omosessuali, meridionali, anziani, ebrei, zingari.

— Per l'occasione è stato realizzato il seguente materiale tipografico: 1) Locandina-manifesto; 2) Inviti personali; 3) Cataloghi di 20 facciate da distribuire gratuitamente al pubblico.

— Gli sponsor di quest'anno sono il Centro Civiltà Mediterranea e la Provincia Regionale di Agrigento. Dal 1988 ad oggi sono stati organizzate a Sciacca 4 importanti mostre di satira grafica.

Sarà completato il «Franco Renna»

Un'altra opera appaltata il 30 ottobre. Si tratta di importanti lavori di rifinitura del Campo sportivo «Franco Renna».

I lavori prevedono gradinate, illuminazione, campo tennis e pallavolo, sistemazione esterna. Presentiamo una scheda illustrativa cronistorica dell'iter burocratico sino all'appalto.

IMPIANTO SPORTIVO «F. RENNA»

ENTE FINANZIATORE: ASS.TO REG.LE TURISMO

LEGGE DI FINANZIAMENTO: 9 AGOSTO 1988, n. 27 art. 5

IMPORTO FINANZIAMENTO: L. 500.000.000

DATA DECRETO: 5 SETTEMBRE 1989

DATA GARA: 10 OTTOBRE 1990

DITTA AGGIUDICATARIA: CARMELO MESSINA (Mussomeli)

RIBASSO EFFETTUATO: 26,83%

TIPO GARA: ASTA PUBBLICA

PROGETTISTA: ARCH. MARISA CUSENZA

PREVISIONE LAVORI DA EFFETTUARE: lavori di completamento campo sportivo gradinate, illuminazione campo, campo tennis e pallavolo sistemazione esterna.

SATIRA



RAZZISMO

Viaggio clandestino nel paese dei sogni

Poteri e valori dominanti

di Salvatore Maurici

Da sempre le classi egemoni tendono a conservare il potere che all'inizio hanno conquistato con il consenso democratico delle masse. Quasi contemporaneamente questo dominio viene messo in forse, contestato, da individui che andando ad ingrossare le file dell'opposizione, mettono in evidenza il loro bisogno di cambiamento ponendo l'accento soprattutto sulle cose che nel progetto istituzionale originale ancora non si sono realizzate. Non è infrequente il caso che i valori proposti dalle minoranze siano quelli del passato aboliti da una prassi costante.

L'eversione e le devianze positive di nuove istanze di democrazia, nella loro lotta contro il potere vengono spesso trasformate in fattori di rafforzamento dei gruppi sociali dominanti. E' esemplare a tal proposito l'atteggiamento delle forze politiche italiane al governo degli ultimi anni nei confronti dell'eversione delle Brigate Rosse e del fenomeno mafioso.

Nonostante le ripetute dichiarazioni di buona volontà, le guerre dichiarate, tale impegno si è rivelato discontinuo, episodico ed insufficiente per contrarre il fe-

nomeno perché in definitiva il potere aveva bisogno di alcuni elementi di devianza per giustificare in quel momento la sua presenza, la sua costante azione repressiva ed autoritaria condotto contro strati sempre più vasti della società italiana.

In alcuni casi è la stessa classe politica che produce la devianza indirizzandola verso precisi obiettivi come nel caso dell'eversione nera degli ultimi anni.

In un rapporto di devianza «normale» contro le istituzioni, al momento in cui essa viene scoperta e pubblicizzata sui mass-

media secondo fini antipopolari, si mettono in atto le reazioni idonee per salvaguardare i valori della società, o meglio dei gruppi dominanti.

Nella sostanza succede che in modo informale le forze politiche governative agiscono con provvedimenti che definiscono «provvisori», ma che nella sostanza provvisori non sono, in realtà incidono nella sostanza della legislazione. In Italia tali provvedimenti straordinari e provvisori annullano parte della Costituzione visto che per molti versi continua a rimanere inapplicata.

SINDACATO - NOTIZIARIO

Protesta... placata

Il Pubblico Impiego di Sambuca ancora sul piede di guerra. In data 10 novembre hanno fatto pervenire la seguente lettera indirizzata al Sindaco:

Oggetto: richiesta di incontro - Le Organizzazioni Sindacali di seguito firmate, facendo seguito al precedente incontro convocato dalla S.S., chiedono di essere ricevuti, per essere informati sui provvedimenti adottati e per trattare altri problemi che interessano il personale.

In attesa, porgono cordiali saluti.

Il 19 novembre, non avendo ricevuto alcuna risposta da parte del Sindaco, i Sindacati indicano una assemblea per il 21 novembre. L'invito è stato esteso al Sindaco e ai Capi Gruppo Consiliari.

Oggetto: Convocazione assemblea del personale. - Le Organizzazioni Sindacali C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.-SILPOL CONFASAL, con lettera n. 10913 del 12-11-90, avevano chiesto incontro con il Sig. Sindaco, al fine di trattare annosi ed urgenti problemi dei dipendenti C.li. A tutt'oggi con nostro dispiacere non abbiamo ricevuto alcuna convocazione. Con la presente vi invitiamo a partecipare all'Assemblea dei dipendenti C.li, che avrà luogo il 21-11-90 alle ore 12,00 nei locali della Sala Consiliare.

All'assemblea parteciparono consiglieri e amministratori. Furono dette, dagli amministratori, parole interlocutorie.

Dopo qualche giorno si è appreso che ai dipendenti sarebbero state corrisposte la somma del premio incentivante 1987/1988 e gli emolumenti per lavoro straordinario... Con i fondi degli interessi maturati sulle somme destinate alla ricostruzione dei fabbricati danneggiati dal terremoto 1968.

CGIL-CISL-UIL
SILPOL-FADEL CONFASAL



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

LD Linea Domus sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 942.522
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

L'ANGOLO DEI PARTITI

Per stimolare i segretari a dare informazioni sull'attività dei partiti presenti a Sambuca di Sicilia, il nostro Direttore ha inviato la seguente lettera:

Sambuca di Sicilia, lì 13 Novembre 1990

Ai Segretari politici del Partito Comunista Sez. « Gramsci »

Partito Socialista « Nenni »
Partito Democrazia Cristiana

SEDE

Con il mese di dicembre viene ripristinata la rubrica: « Angolo dei partiti », che si ripropone il fine di un'informazione la più

ampia possibile sull'attività dei partiti politici presenti nella nostra cittadina. Si mira anche a un pluralismo — sempre nell'ambito dei partiti — di voci, che corrisponde del resto alla effettiva presenza di idee e opinioni diverse, in questa realtà sambucense.

A tal fine si chiede che entro il giorno dieci di ogni mese si facciano pervenire le informazioni e le notizie da pubblicare. Qualora dette notizie non pervengano entro il tempo utile indicato dovremo utilizzare lo spazio per altre note o informazioni.

Cari saluti.

Il Direttore
Alfonso Di Giovanna

L'opposizione comunista chiede

Il gruppo Consiliare del Pci per ben due volte nel mese di novembre ha chiesto la convocazione straordinaria e urgente del Consiglio.

Il 3 novembre fu chiesta la convocazione urgente per trattare 4 punti da porre all'ord. g. e precisamente:

1) Approvazione Piano regolatore generale;

2) Approvazione graduatoria per assunzione n. 3 bidelli;

3) Approvazione graduatoria per assunzione n. 1 autista a seguito conseguimento attitudine prova pratica;

4) Esecutività programma approvato con il bilancio di previsione 1990 delle opere pubbliche previste a mente della legge Regionale 2-1-79, n. 1.

Questi punti vennero inseriti nell'ord. g. del Consiglio svoltosi la sera dell'11 novembre. Ma la maggioranza Demosocialista, quasi fossero argomenti di secondaria importanza, li ha relegati ai punti 18/21. Non ne passò neppure uno. E' da dire che un punto è stato presentato con una dizione erronea. Anche se dal contesto della richiesta si capiva, con massima evidenza, quale fosse la reale sostanza, la maggioranza l'ha respinto lo stesso.

Una seconda richiesta urgente è stata presentata il 21 novembre con un solo punto da porre all'ord. g.

— Utilizzazione graduatoria e nomina idonei del concorso per titoli ed esami copertura di n. 3 posti vacanti e disponibili di bidello a norma dell'art. 9 L.R. 21/88.

Con la seguente motivazione.

Tre bidelli vanno in quiescenza. Difatti: due, Maggio Francesca e Ciacio Maria Audienza, hanno lasciato il lavoro; la terza Propizio Saveria, va in pensione l'1-12-1990. E' più che evidente lo stato di urgenza per coprire il vuoto che lasciano le tre ausiliarie della scuola. Il disagio che già si è creato nelle scuole elementari è grave. E' recente la sospensione dalle funzioni del Consiglio di un Comune calabrese da parte del Prefetto per non aver provveduto, a concorso espletato, a nominare i bidelli idonei a quel lavoro, perché si era creato uno stato di disagio grave per l'aspetto igienico-sanitario e per il retto svolgimento dell'attività scolastica.

Nel Consiglio Comunale del 30 novembre il punto è passato, dopo non poche tergiversazioni, all'unanimità.

G. M.

Palazzo dell'Arpa

CONSIGLI COMUNALI

ORDINE DEL GIORNO DEL 10 NOVEMBRE 1990

- 1) Lettura ed approvazione verbali precedenti;
- 2) Progetto idro-potabilizzazione acque diga Garcia-Discussione;
- 3) Istituzione ed affidamento, mediante trattativa privata, forniture servizio, Refezione scolastica;
- 4) Approvazione verbale di gara ufficiosa ed affidamento, mediante trattativa privata, forniture cantiere di lavoro sistemazione strada vicinale Purgatorio Schiavo morto;
- 5) Approvazione verbale di gara ufficiosa ed affidamento, mediante trattativa privata, forniture conglomerato cementizio cantiere di lavoro n. 9000634/AG/80-lavori di sistemazione del piazzale Castellana;
- 6) Nomina comitato di gestione Asilo Nido;
- 7) Nomina commissione per le alienazioni di fabbricati ed area di risulta di proprietà comunale;
- 8) Affitto terreno da destinare a discarica pubblica;
- 9) Istituzione di una sezione distaccata dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri;
- 10) Istituzione di una scuola Superiore sperimentale con indirizzo linguistico-informativo-pedagogico;
- 11) Approvazione schema di convenzione con l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno relativa al finanziamento per il completamento della rete idrica e fognante del centro urbano ed opere di adeguamento impianti di depurazione;
- 12) Reiscrizione in bilancio somme perenti;
- 13) Modifica programmi ripartizione fondi L.R. 1/79-Investimenti;
- 14) Richiesta finanziamento ai sensi della L.R. n. 66 del 14/12/1953 integrata con l'art. 14 della L.R. 1/8/1990 n. 17 per acquisto ricetrasmittenti-Approvazione preventivo di massima;
- 15) Richiesta finanziamento integrativo, anno 1990, per soggiorni climatici ed attività ricreative, culturali e del tempo libero per anziani (L.R. 14/86 e L.R. n. 27/90);
- 16) Richiesta finanziamento integrativo assistenza domiciliare anziani;
- 17) Richiesta finanziamento integrativo attività lavorativa anziani;
- 18) Approvazione graduatoria provvisoria concorso per titoli e prova pratica a n. 1 posto di Autista;
- 19) Approvazione graduatoria per l'assunzione di n. 3 bidelli;
- 20) Approvazione Piano Regolatore Generale;
- 21) Esecutività programma approvato con il bilancio di previsione 1990 delle opere pubbliche previste a mente della L.R. 2/1/79 n. 1;
- 22) Ordine del giorno sulle restrizioni alla concessione di crediti da parte della Cassa DD. e PP.;
- 23) Reitera delibera G. M. n. 281 dell'1/9/1990 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di stampati a modulo continuo per la compilazione liste elettorali »;
- 24) Ratifica delibera G.M. n. 328 del 20/10/1990 relativa a: « Autorizzazione alla Tesoreria Comunale a prelevare dal c.c. n. 43518-Fondo servizi L.R. 2/1/79 n. 1 per versarli sul c.c. n. 43516/88-pagamento al personale dipendente »;
- 25) Ratifica delibera G.M. n. 337 del 26/10/1990 relativa a: « Autorizzazione alla Tesoreria Comunale al prelevamento somma dal c.c. n. 43568/73 per versarli sul c.c. per pagamento spese urgenti ed indifferibili ».

ORDINE DEL GIORNO DEL 16 NOVEMBRE 1990

- 1) Integrazione delibera consiliare n. 131 del 10/10/1990 per nuova nomina sindacale;
- 2) Espressione di solidarietà nei confronti degli operatori agricoli siciliani per la grave crisi del settore-manifestazione a Palermo.

ORDINE DEL GIORNO DEL 30 NOVEMBRE 1990

- 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Modifica delibera consiliare n. 7 del 17/3/1990 relativa a Ripartizione Fondi Servizi L.R. n. 1/79.
- 3) Storno di Fondi;
- 4) Variazioni di Bilancio;
- 5) Approvazione sistema di gara e bando tipo per il recupero e la valorizzazione dell'ex Ospedale « P. Caruso » da destinare a Museo Storico ed Etno-Antropologico;
- 6) Approvazione sistema di gara e bando tipo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria dell'area destinata ad edilizia economica e popolare;
- 7) Nomina conto consuntivo anno 1989;
- 8) Nomina revisori conto consuntivo anno 1990;
- 9) Utilizzazione graduatoria e nomina idonei del concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di n. 3 posti vacanti e disponibili di bidello art. 9 L.R. 21/88.
- 10) Ratifica delibera G.M.N. 359 del 17/11/1990 relativa a: « Autorizzazione alla tesoreria C.le a prelevare dal c.c. n. 43518/91-Fondo servizi L.R. 2/1/1979 n. 1 pagamento I.N.P.S. e tributi vari »;
- 11) Ratifica delibera G.M.N. del 17/11/1990 relativa a: « Piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi di Polizia Municipale e istituzione del vigile di quartiere »;
- 12) Ratifica delibera G.M.N. 367 del 21/11/1990 a: « Autorizzazione alla tesoreria comunale al prelevamento di somme c.c. n. 43567/92 fondo L.R. n. 22/86 e dal c.c. n. 43564/99 fondo servizi L.R. n. 1/79 per versarli sul c.c. n. 43563/96-pagamento fatture E.N.E.L. »;
- 13) Ratifica delibera G.M.N. 368 del 21/11/1990 relativa a: « Richiesta anticipazione di L. 250.000.000 alla tesoreria comunale per pagamento stipendi mese di novembre ».

PCI: Il dibattito di cui si parla

C'è di mezzo la ricostruzione

Circa l'adozione di un metodo da applicare per la ricostruzione dei fabbricati, in sito o a trasferimento, nell'ambito della Commissione di cui all'Art. 5-1976, c'è in atto una grande controversia.

La rappresentanza comunista, composta da due soli commissari, Antonino Ferrara sr. e Antonino Giacalone, ha sostenuto, sin dal primo giorno dell'insediamento della Commissione, una tesi. Se non si vuole ricadere negli errori che vengono addebitati alla passata amministrazione occorre che vengano pubblicati gli elenchi dei cittadini che hanno diritto ad avere ricostruita, riparata o trasferita la propria abitazione. In maniera che ognuno sappia che protocollo ha nella lista, che data porta il suo progetto, e se ci vuole un mese o un anno per

l'approvazione e il finanziamento della sua pratica.

E ancora, sostengono i due comunisti, occorre procedere ad approvare prioritariamente, ed indi, a finanziare solo le prime unità. In secondo tempo si procede ad approvare, per chi ne ha diritto, anche le seconde unità. Le componenti, invece, Dc e Psi sostengono che l'elenco debba rimanere solo documento di ufficio per gli addetti ai lavori e che i progetti devono essere approvati integralmente con prime, seconde e terze unità.

La lettera che pubblichiamo si inquadra in questa diatriba, meglio dire in questo braccio di ferro tra due tesi. Certo non si può essere migliori degli amministratori passati se non si pone a base dell'operato la « trasparenza ».

Ecco il testo della lettera e i destinatari:

« UN ELENCO DA ESPORRE »

— Al Dott. Martino Maggio Presidente della commissione dell'art. 5. Legge 178/76.

Sambuca di Sicilia

— All'Ispettorato delle zone terremotate. - Via Generale Arimondi.

Palermo

— Alla Sezione autonoma del Genio Civile.

Agrigento

— Al Segretario apo del Comune di

Sambuca di Sicilia

I sottoscritti Ferrara Antonino e Giacalone Antonino, componenti della Commissione di cui all'art. 5 della legge 29-4-1976, n. 178 e successive modifiche ed integrazioni;

— Premesso che le reiterate richieste dei sottoscritti tendenti

ad ottenere l'elenco di tutti i progetti presentati dai cittadini aventi diritto all'assegnazione dei contributi di cui alla legge 120/87 art. 13 bis sono state disattese nel corso di quattro sedute della Commissione suddetta;

— Considerato che a parere dei sottoscritti la Commissione, senza il predetto elenco, non è nelle condizioni di determinare criteri obiettivi di correttezza e trasparenza nell'assegnazione dei fondi agli aventi diritto;

Chiedono

Alla S.V.I. di voler disporre, con urgenza, e comunque prima della convocazione della prossima seduta della Commissione il rilascio ai richiedenti del sopra citato elenco.

firmati Ferraro Antonino
Giacalone Antonino

Ditta Michele Abruzzo & C. sas

VENDITA AUTO - RICAMBI - LUBRIFICANTI

Via Agrigento, 12 - Tel. (0925) 942924 - Sambuca di Sicilia (Ag.)

« Arredamenti NOVA IDEA »

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio « NOVA IDEA »:

gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMBINIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

TIPOGRAFIA - LEGATORIA

centrografico

di Guzzardo Giacomina & C. s.a.s.

Via Palmiro Togliatti, 15/17

Tel. (0925) 942683

92017 - Sambuca di Sicilia (Ag.)

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2
Sambuca di Sicilia

Telefono (0925) 941.097

PUNTO

NON DIMENTICATE
DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A « LA VOCE DI SAMBUCA »

Scrivere... a chi giova?

di Salvatore Maurici

Durante la mia modestissima attività di pubblicista mi è capitato di dover scrivere qualche articolo contro qualcuno perché nei suoi comportamenti pubblici costui aveva mostrato gravi lacune professionali, arroganza, un certo disprezzo verso la gente comune.

I lettori del pezzo prima ancora di chiedersi se l'analisi fatta nell'articolo era giusta o meno (e sono stati la gran parte di essi), si sono posti l'interrogativo di chi potesse trarne vantaggio da un simile pezzo, quale politico e gruppo correntizio si voleva avvantaggiare.

Questa mia modestissima (lo ripeto) esperienza, è confortata da macroscopici episodi che quotidianamente accadono nel nostro paese. Tanto per fare un esempio pertinente quando il giudice Casson ha chiesto al Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga di testimoniare sulla vicenda Gladio, ha rischiato il brutto correndo il rischio di essere a sua volta processato. E' stato definito un guastatore, quasi un colluso con il terrorismo, un uomo subdolo che stava operando per favorire un grosso personaggio politico e qui le supposizioni si sono sprecate:

Craxi? De Mita? Andreotti?

Un cittadino qualsiasi non può quindi decidere di fare fino in fondo il proprio dovere nel proprio lavoro. In questo nostro Paese egli non può permettersi il lusso di avere una coscienza civica, il senso dello stato e del decoro se non vuole correre il rischio di apparire ridicolo e fuori del tempo, sempre più frequentemente minacciato, segnato e messo tra coloro che alla prima occasione «la devono pagare».

Comportamenti similari erodono paurosamente pezzi di libertà e di democrazia ma quel che è peggio essi appaiono sempre più «normali», sempre più modelli da seguire per le nuove generazioni. Ovviamente io non sono d'accordo con simili comportamenti omertosi, non sono d'accordo che i delinquenti debbano passare per galantuomini e solo perché tanta gente continua a tenere le fettine di salame sugli occhi per non vedere. Non mi piace che i lazzaroni e gli arroganti vengano a battere il petto in chiesa e appena fuori dai luoghi sacri ricominciano a comportarsi da ladri, da ipocriti.

Che fare dunque? Occorre rivalutare l'intellettuale.

Il rapporto tra l'intellettuale e la sua utenza, tra la gente a cui egli si rivolge è quanto mai difficile, probabilmente lo sarà ancora di più in un prossimo futuro.

Un uomo che parla di verità è scomodo a tutti, ebbene costui rischia l'isolamento totale, addirittura di scomparire proprio nel momento in cui si avverte maggiormente la sua capacità a ricucire i molti strappi che si sono prodotti nel tessuto sociale in questi ultimi anni.

L'intellettuale è un bene di tutti, attenzione dunque a non farlo estinguere o a trasformarlo in un animale ammaestrato, alla fine non farebbe neppure ridere.

CULLA IN CASA RICCA

Il 27 dicembre è nata Lilia, seconda genita di Mirella e Giovanni Ricca e sorellina, tanto attesa, di Salvatore, il quale è felice per essere nato prima di Lilia e di avere una bellissima bambolina con cui giocare e... litigare.

Alla famiglia Ricca tantissimi cordiali auguri da parte dei redattori de LA VOCE.

Scaleinata enigmistica nostrana

di Enzo Sciamè

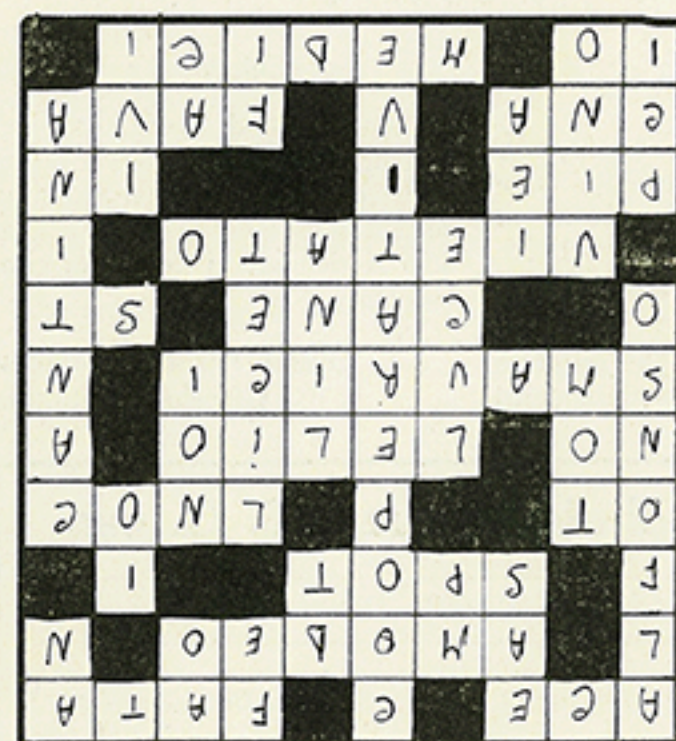
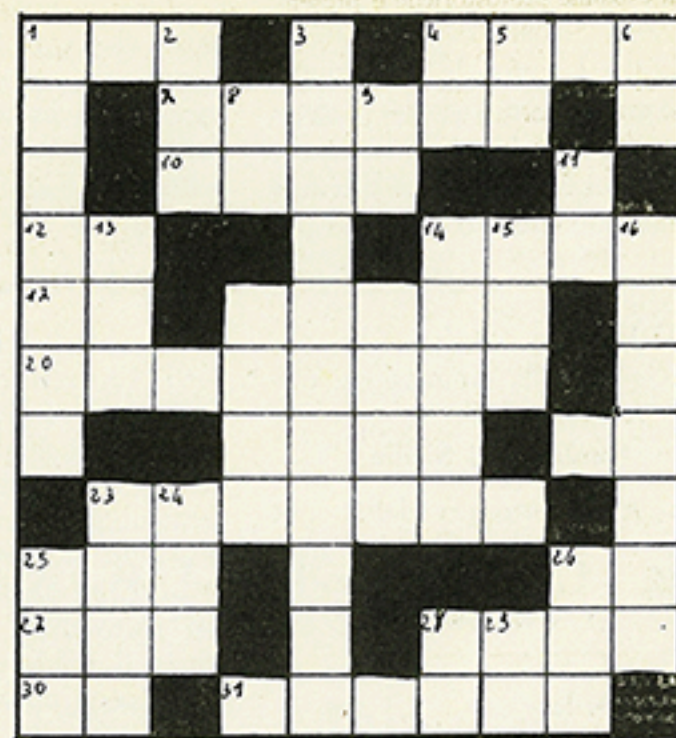
Questo che vi proponiamo, è uno sgarrupatissimo cruciverba che noi, al limite enigmatico ma non certo enigmistico, abbiamo pensato (?) per Voi. Anche se l'idea vi fa ribrezzo, abbonatevi lo stesso al giornale perché gli unici (ir)responsabili siamo noi. Se la trovate abbastanza piacevole, precipitatevi ad abbonarvi: abbiamo bisogno del vostro sostegno morale e, soprattutto, di quello economico.

Noi, con il cruciverba, vorremmo farvi un po' sorridere, un po' ricordare, un po' pensare. E pur essendo convinti che nessuno dei tre obiettivi è alla nostra portata, ci conforta l'idea che, in passato, abbiamo fatto peggio e che in futuro possiamo ancora... peggiorare! Ci mentatevi.

ORIZZONTALI: 1. Candeggina che può smacchiare di tutto, tranne la coscienza di certi politici - 4. Per risolvere il problema del traffico, a Sambuca, occorrerebbe un colpo della sua bacchetta - 7. Due tranquilli assessori con lo stesso cognome (Quale?) e la stessa tessera - 10. Berlusconi lo vuole anche in mezzo ai films, Fellini no - 12. Letta da destra verso sinistra è la sigla della città dove risiedono G. Agnelli e G. Gallo - 14. Liberi? Non Osiamo Crederlo - 17. Occhetto è per il sì, Ingrao per il no - 18. Non è un comune avvocato ma l'avvocato del ... Comune - 20. Iniziale del nome ed intero cognome di colui che, sulla Voce, va Controcorrente e a Palermo, pur essendo un Prof. fa lo ... Studente - 21. Se abbia non morde, se morde non abbaia - 22. Senza Tempo (noi, invece, ne abbiamo a iosa, se non faremmo altro) - 23. Per i «Figli dei fiori» era ... vietare - 25. Ci sono opere teatrali e opere... - 26. E' il contrario di Out - 27. Cantavano Nenie Alternative - 28. La mafia lo uccise barbaramente, il Comune di Sambuca gli dedicò il Centro Sociale, per ricordarlo perennemente - 30. Precede Tu - 31. Quelli fiorentini governarono, per tantissimo tempo. Quelli sambucesi, faranno lo stesso?

VERTICALI: 1. Dopo il 6 maggio medito di abbandonare (per modo di dire) la scena politica - 2. E' l'unico Ente che i siciliani sperano faccia... acqua! - 3. Ce ne sono di utili, di inutili, di enormemente dannose - 4. Sigla della città con il Castello Estense e con ... M. Bilello - 5. Antonio Oldani (è un nostro amico) - 6. Città delle Marche dove c'è la Chiesa di S. Ciriaco (De Mita non c'entra) - 8. Ne è leader il casto Formigoni - 9. Denaro Trafugato (avete presente i mille scandali del Bel Paese?) - 11. Vedi 30 orizzontale - 13. Lui preferiva la Capanna (non si tratta della moglie dell'On. Mario) - 14. ... insanire semel in anno - 15. Per i parigini è nous - 16. La sua gestione è molto poco democratica. I soci contano quanto il due di briscola. Eppure ne conosciamo parecchi che sono degli assi - 18. Sulla strage di Bologna (e di altre) non è stata ancora fatta. E non per colpa dell'Enel - 19. Nome di un'eccentrica cinematografica - 23. Si narra che, secoli addietro, in un paese della Sicilia, i pesci ne bevvero a gó-gó, e che vivano ancora in stato di ebbrezza. Leggendaria - 24. Anche quelli del Magistrale sanno che si tratta di vocali - 25. Partito quasi... partito. Si sta trasformando in «Cosa». Che pazzie, ragazzi!!! - 26. In quel luogo, li - 28. I suoi abitanti, per la cessione di Baggio alla Juve, fecero un 48 - 29. Associazione Calciatori (a proposito: i Nostri ricominciano dalla terza categoria. Auguri.

(Per la soluzione, del cruciverba non dei vostri problemi, mettete la «Voce» sottosopra).



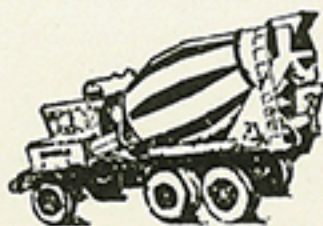
Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

« CONSORZIO CO.P.CAL. »

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I, 10/bis - Tel. (0925) 942959
92017 SAMBUCA di SICILIA (AG)

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 941122 - Sambuca

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di

FRANCO GIORGIO & C.

Viale Berlinguer, 62
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. (0925) 941163

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Via Enrico Berlinguer, 64
Tel. 942150
SAMBUCA di SICILIA

ABBONATEVI A

La Voce

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.

PRESENTE L'ON. TURI LOMBARDO ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI

Continua a sorprendere la città punica di Terra Vecchia

Le ultime scoperte della Città di Adranone nella lucida esposizione della Soprintendente Prof. Graziella Fiorentino. - Il Prof. Tullio: « archeologia come memoria storica della cultura del passato ». - Adranone subì una « distruzione violenta » perché troppo legata alla nemica di Roma: Cartagine.

Il 23 novembre presso il « Centro Sociale G. Fava » si è tenuta la conferenza-dibattito « Monte Adranone 20 anni di scavi » patrocinata dal Lions di Sambuca. Ha aperto i lavori il presidente del club prof. Gaetano Miraglia il quale ha rivolto il suo saluto ai convenuti ed ha auspicato la creazione di un museo che raccolga i pregevoli reperti del Monte Adranone. Ha dato quindi la parola al Sindaco dott. Martino Maggio il quale ha espresso la disponibilità sua e della Giunta a sostegno delle iniziative lionistiche e l'augurio che Sambuca disponga al più presto di una struttura nella quale sia esposto il nostro patrimonio archeologico.

Il prof. Amedeo Tullio, archeologo, presidente del Comitato valorizzazione dei beni culturali, ha trattato « L'indagine archeologica come recupero della memoria storica, soffermandosi sull'importanza delle nostre radici, di quelle presenze che raccontano la nostra storia e ci danno la dimensione di quello che siamo (« Noi siamo perché eravamo e non saremo se non fossimo stati »). Perciò è necessaria un'opera di sensibilizzazione, di conoscenza, di protezione di « queste pietre che parlano », di valorizzazione del nostro patrimonio archeologico, esaltando le peculiarità di ogni monumento.

La prof. Fiorentino sovrintendente al Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento che conduce da vent'anni gli scavi sul monte Adranone, servendosi di diapositive, ha illustrato la storia dell'antico centro, sorto nel V secolo a.C. e potenziatosi nel IV secolo con la costruzione di un sacello e di un importante edificio rettangolare (la cosiddetta fattoria) che si sovrappone ai resti di capanne protostoriche e presenta, attorno ad un vasto cortile circa trenta ambienti molto significativi. In alcuni di essi sono stati trovati: vaschette con avanzi di tritume di cava, un impasto usato per intonaci, un laboratorio di scalpello con una piattaforma di lavoro che, al momento del reperimento, conservava un blocco di pietra appena sbalzato e due capitelli finiti ed un frantoio, presso il quale sono state trovate delle olive carbonizzate. Tutto ciò fa ritenere che il complesso venne distrutto mentre le attività erano in pieno fervore.

Nel sacello è stata rinvenuta una testa di Demetra, di pietra tenera locale che « interpreta modelli greci e punico-ellenistici e rispecchia in modo significativo il contesto culturale di questa area sicano-ellenizzata a contatto con un'area elleno-punica.

Altri pregevoli busti dal volto gio-

vanile attribuiti a Persefone « fanno pensare ad un duplice culto di Demetra-Persefone connesso alla fecondità della famiglia da un lato e al culto dei morti dall'altro ».

Le strutture intorno all'Acropoli e nella zona sottostante evidenziano una facies prevalentemente punica. Sul terrazzo mediano della città è stato rinvenuto un secondo santuario punico a pianta rettangolare orientato Nord-Est Sud-Ovest, composto di due vani, nel primo dei quali si trovano delle vaschette connesse al culto dell'acqua. La grandiosa cisterna, alle spalle dell'edificio doveva servire alle esigenze rituali del santuario e come riserva idrica di questa parte dell'abitato.

All'Acropoli si accedeva attraverso la

porta che si apriva nella cinta muraria. Qui sorgeva il grandioso tempio a pianta rettangolare, orientato secondo la tradizione dell'architettura punica costituito da un recinto centrale a cielo aperto, fiancheggiato da due ambienti coperti, dei quali quello a Sud-Est doveva assolvere alla funzione di « sancta sanctorum ». La cisterna, disposta parallelamente all'edificio e connessa alle funzioni cultuali del tempio dovette servire come trincea nel corso della I guerra punica che portò alla distruzione della città, in essa sono stati rinvenuti diversi piani di calpestio e avanzi di frecce e di giavellotti.

Per quanto riguarda la necropoli, gli scavi hanno rilevato l'esistenza di

tombe tipologicamente diverse: a camera ipogeica (VI-V Sec. a.C.), a cassa e semplici sepolture terranee. Tra le più importanti la cosiddetta « tomba della regina » a camera ipogeica in conci di tufo, con apertura preceduta da un breve corridoio, nella quale pare sia stato rinvenuto un completo corredo tombale di bronzo e dei vasi andati purtroppo perduti.

Di particolare rilievo un'altra tomba ipogeica nella quale sono stati rinvenuti dei vasi cinerari e una straordinaria padella di bronzo.

La prof.ssa Fiorentino ha sottolineato l'importanza dei valori straordinari presenti nella zona ed ha auspicato che in occasione del convegno internazionale « I Punici e gli altri » che si

terrà il prossimo anno ad Adranone, si possa presentare una sezione del Museo con una grande mostra di scavi della necropoli.

Ha preso infine la parola l'Assessore alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali Dott. Turi Lombardo, il quale ha osservato che le possibilità di sviluppo della Sicilia, regione fortemente marginalizzata dal punto di vista geografico e degradata dal punto di vista economico, sono legate al patrimonio archeologico, che però è necessario immettere sul mercato del mondo, favorendo la creazione di joint-venture fra Regione e gruppi imprenditoriali.

La conferenza si è conclusa con un acceso dibattito.

Licia Cardillo

Sul Convegno tenutosi al Centro Sociale « G. Fava »

Museo archeologico / Salone di esposizione Per non confondere le idee: chiarezza

Nel corso della riunione, promossa dal Lions Club, si è parlato di « museo ». In senso generico, però, creando nell'opinione dei convenuti una discreta confusione.

Da circa dodici anni a questa parte si è rivolta l'attenzione, dopo le importanti scoperte di Adranone, alla necessità di un Museo (con la M maiuscola) a Sambuca.

La sollecitazione è venuta dal Prof. Ernesto De Miro e, contestualmente, dalla Prof. Graziella Fiorentino. La quale, essendosi sponsorizzata vita natural durante, con Adranone ed essendosi trovata di fronte ad un immenso materiale di eccezionale importanza storico-archeologica, ne ha ravvisato l'urgenza. Anche perché non è bene — afferma la Soprintendente ai BB. CC. e AA. di Agrigento — che questi reperti

vadano a finire lontano dal contesto nel quale sono stati sterrati.

A tal fine le passate amministrazioni sono state lungimiranti ad acquistare nel 1981 il Palazzo Truncali-Panitteri, da destinare ad attività museali. Fu dato incarico, all'uopo, all'architetto Patria Giaccone e all'Ingegnere Giuseppe Giaccone. Il progetto è stato esaminato e approvato dalla Soprintendenza archeologica. Viste le scarse finanze (o il disinteresse?) dell'assessorato Regionale ai BB. CC., attingendo ad un'idea che risale a tre anni fa l'Amministrazione comunale di allora destinò duecento milioni corrispondenti al 5% di un miliardo che, sempre in forza di quell'idea-legge o decreto che fosse, l'Assessorato avrebbe assegnato a Sambuca per l'inizio dei primi lavori di consolidamento. E questo a fronte di un progetto generale di lire cinque miliardi.

Nelle more del progetto generale e del suo finanziamento, fu allestito e allocato nel piano terra del Panitteri, il Museo Etnoantropologico, inaugurato nel marzo del 1985.

Del miliardo, nonostante una corrispondenza intercorsa e le pressioni usate, si persero le tracce. Restano sempre accantonate i duecento milioni stanziati dal Comune e che potrebbero essere utilizzate per l'ex « Pietro Caruso », che viste le remore per i finanziamenti del Museo Panitteri, considerato che urgeva ed urge andare ad un Convegno Internazionale di grosso spessore culturale da tenersi a Sambuca, fu scelto come provvisoria sede, non di Museo, bensì di saloni destinati all'esposizione di reperti archeologici e etnoantropologici.

L'incarico fu dato, a suo tempo,

all'Ing. Ignazio Giaccone che si avvale, oggi, su suggerimento della Soprintendenza, della collaborazione dell'Arch. Trizzino. La gara di appalto dovrebbe essere espletata quanto prima.

In definitiva:

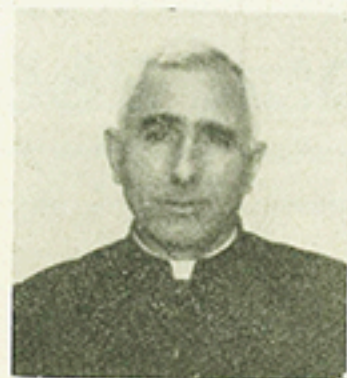
1) Il Museo Archeologico avrà come sede il Palazzo Panitteri;

2) In attesa del consolidamento e della ristrutturazione del Panitteri, il monumentale ex « Pietro Caruso » assolverà al compito di avere tutto, o in buona parte, il tesoro di Adranone esposto alla fruizione degli studiosi e dei visitatori.

Si spera, intanto, che si vada celermente negli adempimenti in modo che nel prossimo anno i lavori, se non finiti, possano essere già a buon punto.

Adrano di Terravecchia

Don Calogero Failla l'umiltà nel servizio



Della bontà e semplicità di Don Calogero Failla, scomparso dopo non lievi sofferenze il 17 ottobre 1990, l'idea che ci si può fare, a memoria di quanti lo conobbero, la troviamo nella definizione che dà G. K. Chesterton dell'umiltà. E cioè: « L'umiltà è una virtù così pratica che gli uomini pensano si tratti di un vizio ». « Praticata » nel senso di « funzionale » ai fini di un servizio. Nella tacita specie il servizio silenzioso della bontà in favore della comunità; talmente pratica da apparire un « vizio ».

Don Failla, nacque a Favara il 5 febbraio 1924. Fu consacrato sacerdote nello stesso giorno in cui lo fu Don Mario Risolvante: il 29 giugno 1949. Dopo pochi anni di servizio, come vice parroco, assolto a Favara e a Joppolo, fu destinato a Sambuca per essere il primo Parroco della Par-

rocchia della Bammia. Al tempo stesso fu a servizio di tutta la comunità sambucense nel Santuario della Madonna dell'Udienza, sino al giorno della sua morte.

L'umiltà e la semplicità di questo uomo si materializzavano, ecco l'aspetto « fraterno », nel suo operato e nel suo insegnamento. L'agire è sempre un insegnamento che l'uomo di Dio dà attraverso le sue azioni; l'insegnamento dottrinale viene dalla parola. Ebbene, Padre Failla ci ha dato questo duplice esempio nella sua vita. Le sue prediche erano di grande semplicità, ma di grande efficacia: era la parola di Dio nella sua essenzialità. Le sue omelie non superavano mai i dieci minuti; ma erano tutta sostanza evangelica, concentrata di efficacia che facevano riflettere oltre l'ascolto. Non usò mai lunghe circonlocuzioni, ripetività, luoghi comuni o ricerche della « parola forbita ».

Del suo comportamento noi tutti abbiamo appreso lezioni di alte virtù religiose e morali. Gliene dobbiamo essere sempre grati.

Presagì l'arrivo della morte con grande serenità; chiese che un amico parroco gli stesse accanto sino alla fine che non tardò molto a venire, spirando come muoiono i grandi cristiani pieni di fede.

Da queste colonne portiamo le nostre affettuose condoglianze all'anima della sorella Giovanna e marito Nino Scirica, ai nipoti e congiunti tutti che lo hanno assistito amorevolmente.

E. M.



ADRANONE. - La più importante scoperta degli ultimi scavi: una fornace per la cottura dei laterizi e dei grandi contenitori (pitos) di derrate varie per uso familiare e commerciale.

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 15.000; benemerito L. 25.000; sostenitore L. 40.000; Estero 20 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

A quando più vicini

(dalla 1ª pagina)

economica (ricordiamo i grandi rifiuti della Thatcher su alcuni aspetti dell'unificazione europea!) non è più un'isola. Così dovrebbe essere, domani, per la Sicilia.

Ma quali ragioni sono alla base dell'accidia siculo-italiana per superare l'impasse « Stretto di Messina »?

Le male lingue sostengono che ci sono interessi superiori a quelli del bene comune soprammentati. Le grandi linee marittime, i grandi interessi che corrono sulle acque condizionerebbero la realizzazione del ponte o del tunnel.

C'è da crederci dal momento che di recente sono stati perfezionati i « Grandi Traghetto » e intensificate le corse-record tra la Sicilia e Genova, tra la Sicilia e

Napoli e Livorno, tra la Sicilia e l'Adriatico.

L'Italia, presa d'assalto dal mare più che accostata da un ponte per sentirsi più vicini a Roma anziché ai pirati.

Picconate a Sinistra...

(dalla 1ª pagina)

E ancora: gli iscritti sono stati consultati?

Pensiamo che siano domande legittime che la gente abbia il diritto di porre. Così come hanno il dovere di rispondere coloro che questa crisi hanno causata. Hanno il dovere di spiegare ufficialmente e chiaramente, ai cittadini, i perché di tale rottura. Devono spiegare se ha senso o meno, anche a livello periferico, edificare o consolidare la « casa comune della sinistra » per creare nel Paese,

in Italia, un sistema alternativo all'attuale. Perché se si sceglie l'alternativa come obiettivo politico, non vediamo proprio come la si possa realizzare sferrando picconate a sinistra. Le picconate, si sa, distruggono tutto ed irreversibilmente. Eppure c'è chi crede ancora nella « casa comune » e si adopera per riedificarla più grande, più pulita ed aperta a coloro che vogliono un sistema più vero, più giusto, più democratico. Realizzare ciò sarà possibile se si riuscirà ad isolare quelli con il piccone in mano e con tanta protervia dentro. Proviamoci insieme, ne vale la pena.

C'è un avvenire

(dalla 1ª pagina)

ni, dei giovani ai quali occorre preparare, con meno difficoltà, l'avvenire.

Il Dr. Marino, ha rivolto un breve saluto ai convenuti offrendo la sua disponibilità per il migliore andamento delle Coop.

Al termine dell'incontro i dirigenti dell'IRCAC hanno visitato il Teatro Comunale, ed altri

posti del nostro bacino culturale sambucense esprimendo ancora soddisfazione e compiacimento per la giornata sambucense trascorsa in conversazione con i rappresentanti della cooperazione locale.



WWF FONDO MONDIALE
PER LA NATURA

In Italia si consumano circa 5.211 tonnellate di carta all'anno! Per ottenere una tonnellata di carta si consumano circa 7.600 Kwh, oltre 400.000 litri di acqua e prodotti inquinanti!

Nel mondo ogni minuto si distruggono 40 ettari di foreste tropicali, circa l'equivalente in superficie di 50 campi di calcio!

Una tonnellata di carta riciclata permette di risparmiare 4 ÷ 5 mc. di legno, 300 ÷ 400 tonnellate di acqua e 2.000 ÷ 3.000 Kwh di energia elettrica!

CONSERVA LA CARTA USATA E
USA CARTA RICICLATA...
...SALVERAI UN ALBERO!

La prima Domenica di ogni mese sarà aperto il centro di raccolta WWF in Corso Umberto I° n. 179.

Si riciclano giornali, fogli sparsi, riviste, libri, etc.
Attenzione! Non consegnare carta carbone, carta alluminio, cartone e carta composta (carta cellofanata, oleata etc.).

COLLABORA ATTIVAMENTE
ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

— USA CARTA RICICLATA —

— Domenica 2 dicembre 1990 - ore: 9.00/13.00 —

LETTERE AL DIRETTORE

All'Ill.mo Signor Direttore della Voce di Sambuca.

Sembra che nell'ultimo numero della Voce sia uscito un articolo in cui Francesco (o Franco) Lo Vecchio è consigliere comunale di Brescia.

Il sottoscritto invita la S.V. a far rettificare la notizia in quanto Francesco Lo Vecchio è stato eletto, nelle elezioni amministrative del

6/7 maggio 1990, consigliere circoscrizionale nella V Circoscrizione di Brescia e nella lista « Verdi per Brescia ».

Il sottoscritto allega fotocopia dell'avvenuta elezione rilasciata dal Comune di Brescia.

Ringrazio cordialmente e gradisco i miei più distinti saluti.

Brescia, li 3 novembre 1990

Francesco Lo Vecchio

Preso visione della lettera dell'avvenuta elezione, allegata e rilasciata dal Comune di Brescia, correggiamo quanto scritto sul nostro giornale.

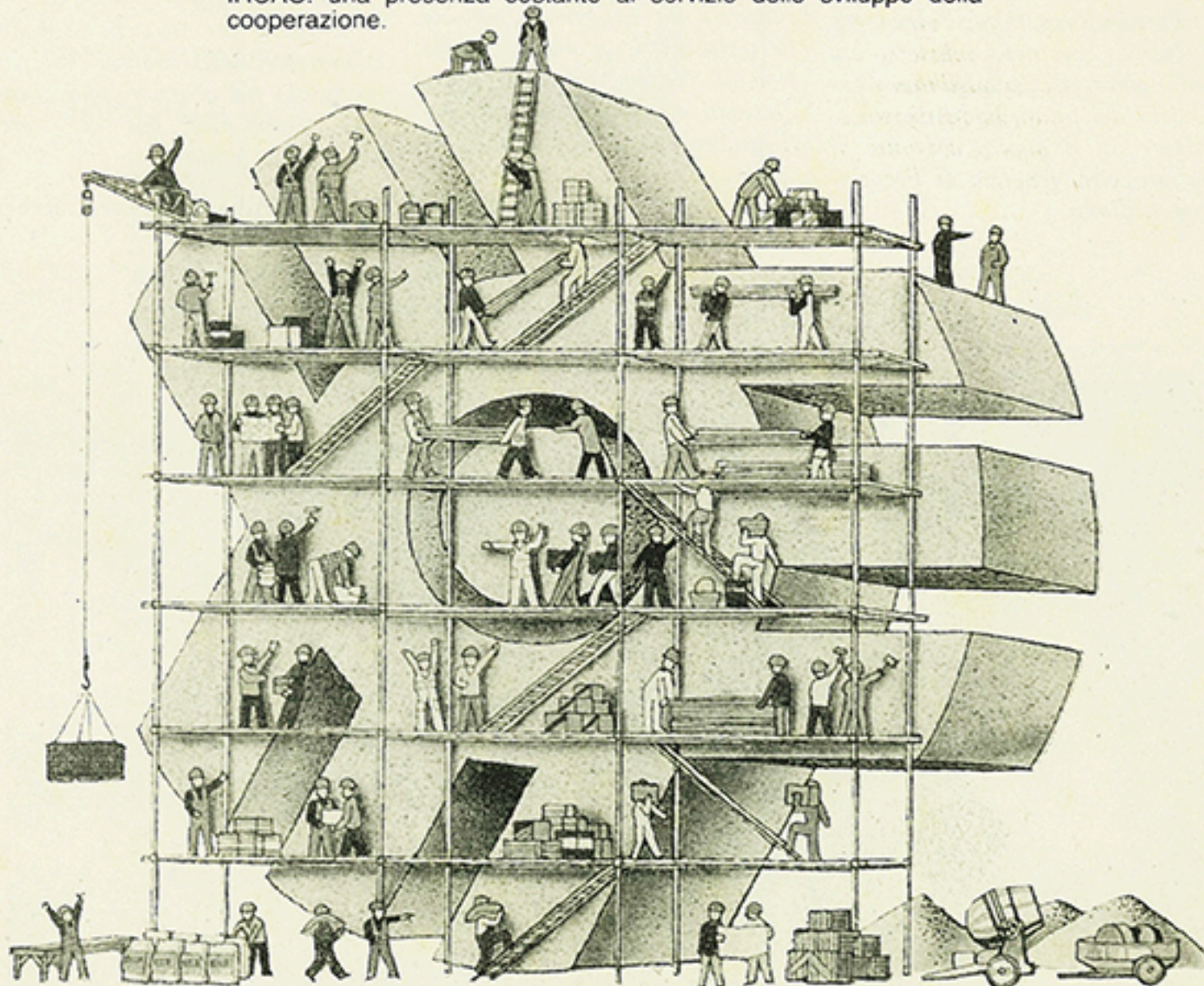
Franco Lo Vecchio è stato eletto « Consigliere Circoscrizionale » nella

5ª Circoscrizione del Comune di Brescia; e non « Consigliere Comunale di Brescia », come abbiamo pubblicato sul N. 290 Giugno-Luglio 1990.

Auguri di buon lavoro.

IRCAC. INSIEME PER FARE.

Da oltre vent'anni l'IRCAC è al fianco della cooperazione siciliana, delle sue scelte, dei suoi successi. Nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, della pesca, dell'industria, dell'edilizia, del consumo, del turismo, dei servizi, l'IRCAC offre le più ampie e personalizzate forme di assistenza finanziaria: crediti e leasing a tassi agevolati. IRCAC: una presenza costante al servizio dello sviluppo della cooperazione.



ISTITUTO REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE

Persona giuridica pubblica
istituita con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12

FIDUCIA NELLA COOPERAZIONE.

90144 Palermo - Via Ausonia, 83
Tel. (091) 518699
Telex 910227 IRCAC

Mangimi GULFA

POLIAGRICOLA 285

Società Cooperativa a.r.l.

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SEDE E STABILIMENTO: CONTR. PANICOLA, P. IVAN, 8000000000 - C.E.I.A.A. AGGIUNTO - 10004 REG. SOC. TRIB. SCIACCA N. 942

POLIAGRICOLA 285

Impresa di pulizia

BAALI

BANCHE ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIA APPARTAMENTI UFFICI,
PULIZIA MOQUETTES

Via F.lli Costanza c.le La Genca - Tel. (0925) 942813
Sambuca di Sicilia (AG)

Abruzzo Epifania e C. s a s

Rivenditore Autorizzato RENAULT
Ricambi e Lubrificanti

Via E. Berlinguer tel. (0925) 942924 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)